

24h senza di noi!



1 MARZO 2016

H.18 - PIAZZA DUCA D'AOSTA - MILANO

**contro i confini e
le precarizzazioni**

INTRODUZIONE ALLA SERATA

Il tema centrale di questa serata sono i migranti dei quali conosciamo bene i numeri e le cause che richiamiamo con 4 slide e l'universalità dei diritti che insistono sulle comunità.

Vogliamo partire dalla realtà migrante, in sé molto emblematica, per riflettere sull'impatto e gli effetti che la condizione di marginalità, di precarietà e violenze che subiscono i migranti, ha sul diritto di cittadinanza e sulle condizioni di esistenza di tutte e di tutti.

Contro i confini e la precarizzazione

E' inutile girarci attorno, siamo tutte e tutti dentro **una guerra (in)civile**.

E' come essere dentro un Presente ma fuori dalla Memoria e dalla Storia.

Ciò che sta succedendo nel Mondo e in Europa sono affari nostri.

Conoscere e comprendere questa realtà che ci appartiene, il modo migliore è partire dalle classi più emarginate, più precarizzate.

Sulla loro pelle si sperimentano violazioni di diritti, processi di emarginazione se non di esclusione: una misura di umanità assoggettata ai poteri dominanti.

L'occasione ci è data dalla giornata del Primo Marzo diventata la giornata delle rivendicazioni del diritto dei migranti, del riscatto della dignità e di una speranza di vita: è ciò che ognuno di noi cerca.

www.dimensionidiverse.it

IMMIGRAZIONI

- **60 milioni** i rifugiati e gli sfollati, ... migranti in fuga dalle guerre e dalla fame;

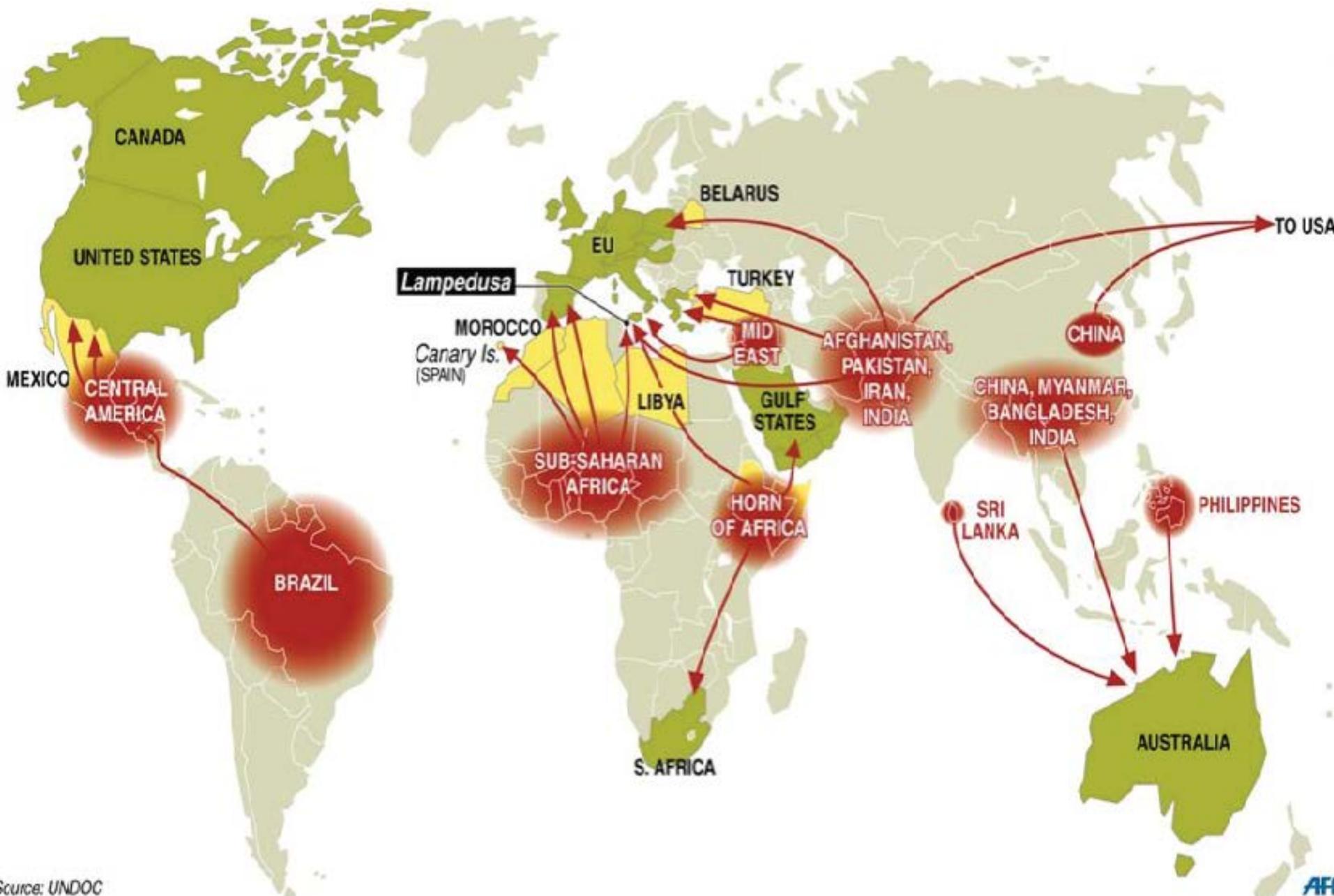
	2014	2013
Rifugiati forzati	19,500.000	16.700.000
Sfollati interni	38.200.000	33.300.000
Richiedenti asilo	1.800.000	1.200.000

- Gli immigrati nel mondo hanno raggiunto quota **244 milioni** nell'anno 2015: **+ 41%** rispetto al 2000;

Dato impressionante

- **Più della metà dei rifugiati sono bambini.**
- **2015:** in Italia sono arrivati **153.842** immigrati;

IMMIGRAZIONE IN CERCA DI VITA MIGLIORE



GUERRE E CONFLITTI NEL MONDO

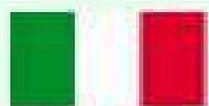


*«Maledetti coloro che fanno le guerre»
«La guerra è un affare, un grande affare»*

- Nel mondo sono in atto **oltre 40 guerre e conflitti**: per l'acqua, il petrolio, le ricchezze, le terre, le frontiere, ... per il **Potere**;
- quasi **2.000 miliardi le spese militari** quasi **5 miliardi** al giorno;
- **oltre 660.000 i morti** causati dalle guerre (+ **68.000** rispetto al 2014);
- circa **60 milioni i rifugiati e gli sfollati**, ... migranti in fuga dalle guerre e dalla fame.

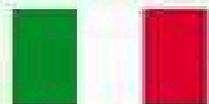
- in **Italia** la spesa militare (2014) è stata di **30,9 miliardi di dollari**.

Se esporti armamenti

 EXPORT



dopo non lamentarti se importi rifugiati

 IMPORT



ERL15

DISEGUAGLIANZE

- Il divario tra ricchi e poveri è sempre più largo; a fine 2015 **l'1% della popolazione possiede ricchezze pari al restante 99% della popolazione del mondo.**
- **62 super ricchi possiedono quanto 3.600.000.000 dei più poveri** nel 2014 erano 80. Le ricchezze di questi 62 ricchi sono cresciute del 44% tra il 2010 e il 2015.
- **ITALIA:** i dati sulla distribuzione della ricchezza del 2015: **l'1% degli italiani più ricchi possiedono il 23,4 % della ricchezza nazionale netta.** Il 20% più ricco detiene oltre il 60% della ricchezza, il 20% più povero appena lo 0,4%.
- A fine del 2013 **il valore della ricchezza finanziaria globale era di 993 mila miliardi,** circa **13 volte il Prodotto Lordo Mondiale** (75 mila miliardi).

FAME E DISEGUAGLIANZE

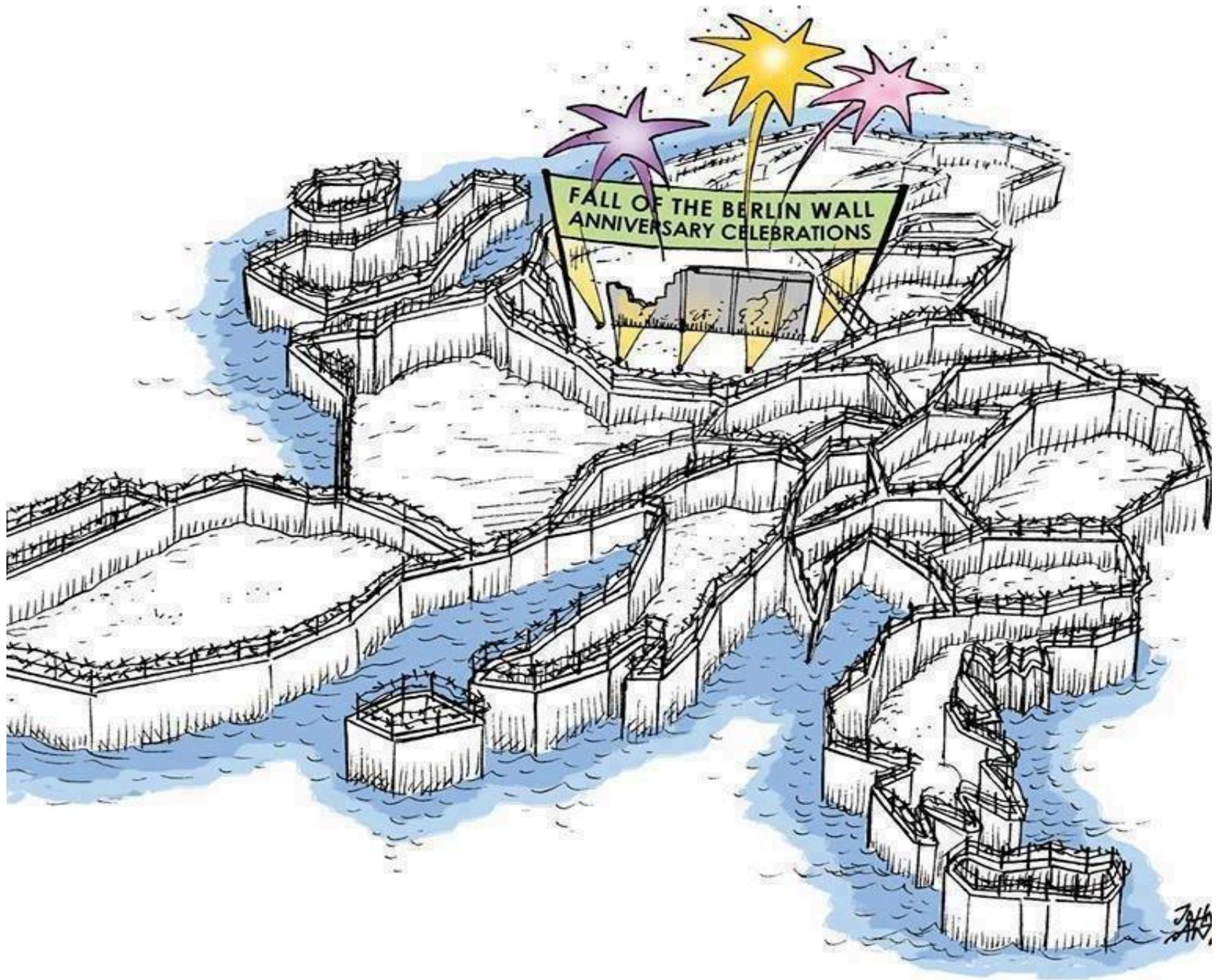
- **Oltre 800 milioni** di persone soffrono la fame
- Circa **24.000** muoiono ogni giorno per fame o cause ad essa correlate;
- **3,1 milioni di bambini** muoiono ogni anno per malnutrizione (il 45% dei decessi sotto i cinque anni).

Aiuti umanitari

- Nel 2014 nel mondo: **24,5 miliardi** (di cui 5,8 donazioni da privati).
- **L'Italia: 378 milioni (0,14% del PIL)** un incremento del 13,4% rispetto al 2013.
- L'impegno sottoscritto tra i paesi Ocse è dello **0,7% del PIL.**



MIGRANTI



FALL OF THE BERLIN WALL
ANNIVERSARY CELEBRATIONS

2014

Adagio ...

Adagio ...

Fa con calma!



LETTURE DALLA SCUOLA

- Insegnare le parole ... ai migranti
- Il diritto alla casa
- Libertà di culto
- Il lavoro è un diritto

INSEGNARE LE PAROLE ... AI MIGRANTI SVILUPPANDO I SIGNIFICATI

Le parole hanno significati specifici che assumono valenze particolari a seconda di chi le pronuncia, a seconda di come si articolano nel formare il linguaggio che serve per comprendere e farsi comprendere.

Quando ciascuno di noi afferma propri convincimenti, in relazione con le persone ... "io sono", "tu sei", "noi siamo", manifestiamo, confrontiamo e sveliamo il mondo dell'umano sociale, ... un rapporto che non può rimanere indifferente.

Le parole, animate da ricerca di senso, prendono vita nel rapporto critico con la realtà che ci appartiene e ci comprende.

IL DIRITTO ALLA CASA

È notte, sento bussare forte. Non so chi è, o meglio non vorrei saperlo.

Da quando è giunta la lettera di sfratto non faccio altro che pensare a come sarà questo momento.

Mio marito è sdraiato vicino a me, lo sento piangere anche se è voltato dall'altra parte; orgoglioso com'è non vuole farsi vedere!

A me invece le lacrime rigano il viso senza sosta.

Come faremo a svegliare Marisol e Armando per portarli fuori con questo buio?

Sento urlare: "Aprite ufficiale giudiziario"!

Ho paura. Vorrei tenere chiusa quella porta, o meglio, vorrei avere una casa dove non aver paura ad aprire la porta.

Kaled

LIBERTÀ DI CULTO

Cammino spesso per Milano e tutte le volte che sento delle campane cerco con gli occhi la chiesa più vicina. È una gioia sentirle e sapere che i miei fratelli e sorelle sono chiamati a pregare Dio in chiese grandissime e bellissime, piene di storia e di arte.

Poi penso allo scantinato dove preghiamo noi, freddamente spoglio.

Tutte le volte per entrare devo stare attenta a chinare la testa per non sbattere contro lo stipite della porta.

Vorrei un posto pieno di luce, di colori, pieno di gioia. Voglio anch'io pregare nella mia città, voglio pregare a Milano.

Mohamed

IL LAVORO E' UN DIRITTO

Chiudo la porta dietro di me.

Ho le lacrime agli occhi, ma non posso piangere.

Un fabbro di 40 anni non piange mai.

Sicuramente la situazione da qui a fine mese potrà migliorare.

Non possono lasciarmi a casa dopo ormai 10 anni di fedeltà; dopo 10 anni di vita per questa fabbrica, per questo paese, per la parola lavoro.

Cosa dirò a mia moglie, ai miei figli?

Che cosa e chi sarò io da domani?

Josè

VISIONE SPOT DI VIDEO

- Situazioni di sfruttamento nei campi
- Esempi di possibili alternative:
 - SOS Rosarno
 - Sfrutta Zero

Tutta Europa è governata da uno stato d'emergenza permanente: i controlli ai confini filtrano gli ingressi dei migranti secondo criteri restrittivi e in maniera discriminata.

Lo stato di emergenza istituzionale è parte integrante dell'austerità dei governi.

Migranti, rifugiati, così come precari, operai e disoccupati vivono in uno stato di grande crisi sociale: diritti e welfare vengono smantellati e i confini sono usati come strumenti di esclusione e/o di inclusione selettiva e di sfruttamento.

Appare evidente un «**NOI**» e un «**LORO**», tra coloro che sono sfruttati e coloro che sfruttano, tra coloro che si muovono per cercare una vita migliore e coloro che organizzano muri, barriere e confini.

Il regime dei confini non è solo un problema dei migranti, ma colpisce tutti noi.

Attraverso la mobilità i migranti rifiutano sia la guerra sia lo sfruttamento, e sfidano le misure di austerità, la precarizzazione e il razzismo istituzionale.

Oggi la cittadinanza non garantisce più diritti sociali, non garantisce più un salario decente, il lavoro non garantisce una vita migliore.

Essere dalla parte dei migranti significa lottare contro le divisioni nei luoghi di lavoro e nella società contro quelle leggi che, in tutta Europa, rafforzano questo sfruttamento, incrementano controlli sempre più repressivi e indeboliscono tutti noi.